

Verbale Seduta Consiglio Scientifico del 23 marzo 2011

Il 23 marzo 2011 il Consiglio Scientifico si è riunito in via telematica. Partecipano il Vice-Presidente del CS, Monica Tosi, e tutti i Consiglieri; tuttavia, per problemi di connessione telematica, Benedetta Ciardi e' impossibilitata a partecipare alla votazione per il parere sul Piano Triennale. Isabella Prandoni svolge le funzioni di Segretario.

OdG:

- 1) Valutazione Piano Triennale 2011-13
- 2) Parere del CS sulla proposta di modifica della Dotazione Organica

1) Il CS discute la bozza di PT pervenutagli in data 21 marzo 2011 e approva l'allegato documento "Parere del CS sul Piano Triennale 2011". Dei consiglieri collegati (11): 7 (sette) hanno dato parere negativo sulla versione del Piano Triennale consegnata al CS, 2 (due) si sono astenuti e 2 (due) hanno dato parere non negativo.

2) Il CS discute e approva all'unanimita' (12/12) l'allegato documento "Parere del CS sulla proposta di modifica della Dotazione Organica".

Il Segretario
Isabella Prandoni

Il Vice-Presidente del CS
Monica Tosi

Parere del CS sul Piano Triennale 2011

Il CS ha preso visione della versione del Piano Triennale fornitagli in data 21 marzo u.s., dopo averne letto una precedente versione molto preliminare e aver fornito vari suggerimenti volti a migliorarne il contenuto e la presentazione. Pur essendo il documento di quest'anno migliore di quelli degli anni scorsi, permangono nella sua versione attuale alcuni aspetti importanti già criticati dal CS.

Anzitutto questo PT manca di visione e dà pochissima, o nessuna, enfasi ad una strategia di programmazione scientifica. È vero che nell'Appendice 5 è riportato il Documento di Vision redatto l'estate scorsa dal CS, ma nell'Executive Summary, che è la parte con maggiori probabilità di essere letta al MIUR, progetti e situazioni non sono messi in prospettiva di importanza e programmazione, l'analisi delle questioni economiche è sporadica (e a volte in contraddizione con l'enfasi di alcune parti del documento), non viene dato sufficiente rilievo ai problemi del personale, strutturato e non, non viene messo l'accento sui problemi di funzionamento e di indirizzo, che persistono ed hanno conseguenze profonde per la vita dell'Istituto e per i progetti. Nel PT si fa riferimento alla Roadmap di Astronet, alla Roadmap di ESFRI, alla Roadmap del MIUR ma non compare una Roadmap dell'INAF, al contrario di quanto avviene, ad esempio, nel PT dell'INFN. Questa mancanza riduce il documento dell'INAF a poco più che un'elencazione di progetti.

L'unica parte programmatica è il capitolo 7, sul Personale, dove tuttavia si dà più spazio e risalto alle esigenze di personale amministrativo che a quelle di personale di ricerca. Non si accenna mai ai precari della ricerca e al ruolo fondamentale che essi hanno nell'INAF. Inoltre le richieste per posti di ricercatore dei livelli I e II compaiono solo alla fine del capitolo, dopo tutti i dettagli sulle richieste di personale amministrativo, in una tabella comune a tutti i profili e livelli e senza l'argomentazione, pur evidente, che meritano. Il problema dei diversi profili di ricercatore (contrattualizzati e non) andrebbe sollevato a livello di Executive Summary, magari sottolineando l'urgenza di un intervento che risolva la questione. Già riportare nell'Executive Summary quel che è ben descritto nelle Osservazioni conclusive della Sezione 15 dell'Appendice 1 darebbe al problema almeno un minimo dell'attenzione che esso merita.

Questo è un Ente gravato da un'amministrazione centrale inefficiente, che costringe le strutture locali ad assunzioni di responsabilità per mancanza di chiare linee guida. Il CS non condivide l'ottimismo mostrato a p.4 dove si suggerisce che il rallentamento amministrativo stia avviandosi a risoluzione (basti pensare ai troppi mesi trascorsi dal termine degli ultimi concorsi da ricercatore alle nomine dei vincitori, non ancora avvenute). La risoluzione del problema dovrebbe passare attraverso un ridimensionamento e uno snellimento delle procedure burocratiche e del personale necessario, non attraverso un aumento del personale amministrativo. Per giunta, un eventuale processo di ottimizzazione sarebbe anche stato visto con favore dal ministero. Il CS è assolutamente contrario a questa deriva amministrativo-centrica, che non può che peggiorare con l'avvento del Direttore Generale.

Esistono inoltre una serie di aspetti, solo apparentemente di maggior dettaglio, che il CS considera importante correggere:

- Dove si parla (Executive Summary, p.3) di attribuzione premiale di fondi di ricerca non si esplicita il fatto che si tratta di una quantità esigua di denaro, circa 1.7% dell'FFO, assolutamente insufficiente per soddisfare una giusta quota delle richieste. Inoltre si asserisce che sia stata l'attuale Presidenza ad introdurre le modalità competitive per la distribuzione delle risorse, mentre al massimo l'attuale Presidenza può aver esteso tali modalità, visto che almeno i PRIN-INAF

e le Borse Post-doc nazionali INAF erano già in vigore in precedenza. Il CS ritiene doveroso che il PT non contenga affermazioni errate.

- Il testo della Sezione 1.2.2 sull'Attività con ESA appare obsoleto sulle missioni L, alla luce delle decisioni annunciate da ESA la settimana scorsa.

- Come già precedentemente indicato dal CS, è assolutamente inopportuno dedicare ad E-ELT, il maggiore progetto internazionale con massima priorità in tutti gli organismi europei, uno spazio (Sezione 5.2.2) decisamente inferiore a quello dedicato agli altri progetti. Sarà opportuno implementarne la descrizione, magari ricorrendo ad estratti del testo dedicato ad E-ELT nell'Appendice 2. Per contro, lo spazio dedicato a SKA (5.2.3) è sproporzionatamente lungo.

- Nella Sezione 9 dedicata alla Premialità 7% il CS ritiene che ci sia eccessiva disparità fra l'ampio respiro e la finalità di salvaguardia delle principali attività INAF con impatto internazionale della maggior parte dei progetti e l'ottica ristretta, quasi personalistica, dei progetti 9.8 e 9.9. Inoltre l'introduzione è sbagliata dove enumera i progetti: il secondo capoverso contiene la frase "Il quarto chiede il finanziamento necessario al mantenimento dei principali progetti internazionali da terra", mentre questo è il primo dei progetti presentati (9.1) e il quarto è EST (9.4). Infine, tutto il primo capoverso della 9.1 dovrebbe essere spostato nell'introduzione, tra gli attuali primo e secondo capoverso.

- Nella Sezione 2.2.2 (Attività spaziali), non viene menzionato mai Euclid, nonostante si tratti di un caso di eccellenza nell'ambito delle attività spaziali di INAF, con connessioni ad ASI e ESA. È importante ricordare che in Euclid sono coinvolti numerosi istituti INAF, con più di 100 scienziati e tecnici (OA Bologna, Brera, Padova, Torino, Trieste, Arcetri, Napoli, Roma, IASFBO, IASFMI, IFSI...). Sarebbe opportuno inserire una frase del tipo: "INAF è coinvolto ad alto livello nello studio della missione di cosmologia ESA Euclid (Cosmic Vision 2015-2025) con la partecipazione di numerose strutture. Euclid si trova attualmente in competizione con altre due missioni candidate (PLATO e Solar Orbiter), e solo due (M1 e M2) saranno selezionate nell'autunno 2011 per entrare nella fase di implementazione con lanci previsti nel 2017-2018."

Anche nella Sezione 2.3 (Progetti strategici da realizzare) sarebbe opportuno concludere menzionando che INAF è fortemente coinvolto nelle tre missioni candidate ESA Cosmic Vision 2015-2025 (Euclid, PLATO e Solar Orbiter) e che, indipendentemente da quali saranno selezionate nell'autunno 2011, questo è già di fatto un investimento e progetto strategico di INAF (in concerto con ASI).

Per concludere, il CS ritiene che questo PT non dia sufficienti garanzie di interventi a favore della missione principale dell'Istituto, che è la ricerca astrofisica, e di incentivazione del personale di ricerca, cui non vengono offerte adeguate opportunità di carriera per chi è già in servizio o di impiego stabile per chi vi lavora come precario. Pertanto il CS esprime parere negativo su questo Piano Triennale.

Approvato dal CS in via telematica in data 23 marzo 2011.

Parere del CS sulla proposta di modifica alla Dotazione Organica

Per quanto riguarda la proposta di modifica della Dotazione Organica, il CS prende atto con estremo rammarico che né il proprio parere preliminare né la propria proposta alternativa, formulata su esplicita richiesta del Presidente, sono stati accolti, se non in piccolissima parte. Le argomentazioni addotte il 16 marzo dal Direttore del Dipartimento Strutture non rispondono minimamente alle esigenze espresse dal CS, che, pertanto, non può che ribadire quanto dichiarato il 28 febbraio scorso e integralmente riportato in Appendice per comodità del CdA. Si ricorda che la proposta alternativa formulata dal CS si ispirava alle indicazioni dei Visiting Committees del 2007-2008, rispettava il budget totale, rispettava integralmente tutte le vacanze di qualsiasi profilo professionale risultanti da tutte le procedure esterne ed interne e si limitava a moderare il taglio del personale di ricerca di I livello da 50+31 (50 Dirigenti di Ricerca + 31 Astronomi Ordinari) della Dotazione attuale a 44+28 e ad aumentare il numero di ricercatori di III livello da 188+144 a 196+140. A questo scopo il CS aveva suggerito di limitare l'aumento del personale amministrativo.

Il CS esprime pertanto parere negativo sulla proposta di modifica alla Dotazione Organica fornita dal Direttore del Dipartimento Strutture e auspica che il CdA voglia recepire il suo appello in difesa dell'organico di ricerca che, in tutta evidenza, è quello primariamente deputato a svolgere i compiti istituzionali dell'INAF.

Approvato dal CS in via telematica in data 23 marzo 2011.

Appendice

OGGETTO: Parere del CS sulla proposta di modifica della Dotazione Organica

Il Consiglio Scientifico (CS) dell'INAF, presa visione della proposta di rimodulazione della Dotazione Organica inviata dalla Direzione Amministrativa alle Organizzazioni Sindacali in data 15-2-2011, esprime vivissima preoccupazione per le esigue prospettive di procedure per la copertura dei livelli più alti dei profili da ricercatore e tecnologo, nonché per il ridottissimo numero di posti previsti per il livello III di entrambi i profili, nonostante l'elevato numero di giovani (e meno giovani) che da tempo lavorano proficuamente nel campo della ricerca astrofisica con svariate forme di precariato, per la maggior parte *atipiche*. La finalità istituzionale dell'INAF è la ricerca astrofisica e la sua dotazione organica deve ad essa ispirarsi.

Pur comprendendo le limitazioni normative e contabili che hanno portato a tale proposta, il CS, come organo istituzionalmente dedicato ad esprimere pareri sulle implicazioni scientifiche delle attività dell'INAF, non può non sottolineare che una proposta di questo genere porta ad un ulteriore deterioramento delle condizioni di lavoro degli astrofisici, già ben più difficili di quelle dei colleghi della stragrande maggioranza dei paesi occidentali. Essa porta, inoltre, ad una maggiore spinta ad emigrare all'estero, soprattutto degli astrofisici più capaci e giustamente ambiziosi, con grave danno per le prospettive scientifiche dell'INAF.

Il CS ricorda inoltre che nel 2007-2008 i Visiting Committees delle strutture INAF avevano rilevato come un'anomalia tutta italiana la struttura eccessivamente piramidale della composizione del personale scientifico e avevano raccomandato che in varie strutture venissero reclutati ricercatori senior. Pertanto, la proposta di ridurre il numero di posizioni all'apice della carriera da 88 (Astronomi ordinari/Dirigenti di Ricerca/Tecnologi) a 78 va in direzione diametralmente opposta alle indicazioni dei Visiting Committees. Ciò non può che essere di gravissimo danno sia per l'impatto che INAF può avere in negoziazioni nazionali e internazionali sia per la competitività scientifica del personale.

Il CS nota con sfavore che, a fronte di un mancato aumento del numero e della percentuale di ricercatori/tecnologi, la nuova pianta organica propone un aumento della dotazione del personale amministrativo da 275 a 280 unità (22.1% del totale dei dipendenti in dotazione organica), con un prospettato aumento di 59 unità rispetto ai 221 in servizio al 31/12/2010. Tale aumento appare del tutto ingiustificato, visto che una delle motivazioni che portarono a suo tempo all'istituzione dell'INAF era lo snellimento delle procedure e degli oneri amministrativi. Il CS ritiene che tale snellimento richieda una diversa organizzazione ed efficienza dei servizi amministrativi e non un aumento del numero degli addetti.

Si ricorda che non solo istituti esteri con analoga finalità di ricerca contano percentuali assai inferiori di personale amministrativo (ad esempio un tipico Istituto di astrofisica del Max Planck ha solo il 10% di amministrativi), ma anche l'INFN ha una percentuale di amministrativi del 17%. Anche Istituti come ESO e lo Space Telescope Science Institute, che pure hanno come finalità principale sviluppo e mantenimento di facilities osservative e attività di servizio per scienziati esterni, hanno percentuali di personale amministrativo intorno al 15% (17% ESO e 16% STScI). La Dotazione Organica proposta per INAF ne porterebbe la percentuale di personale amministrativo circa allo stesso livello (22.8%) del CNR, spesso indicato come ente in cui è necessario snellire la componente burocratico/amministrativa. Il CS auspica che si prenda esempio dagli esempi di efficienza sopra citati, piuttosto che dal CNR.

In base a quanto sopra, il CS formula parere fortemente negativo sulla proposta in esame e auspica vivamente che essa venga modificata nel senso di prevedere sia un maggior numero di posti da ricercatore di III livello che un maggior numero di posizioni di II e I livello.

Approvato in via telematica dal CS il 28 febbraio 2011 e inviato a Presidente e Direttori di Dipartimento il 1° marzo 2011.